

latus meum : et noli esse incredulus, sed fidelis. <sup>28</sup>Respondit Thomas, et dixit ei : Dominus meus, et Deus meus. <sup>29</sup>Dixit ei Iesus : Quia vidisti me Thoma, credidisti : beati, qui non viderunt, et crediderunt.

<sup>30</sup>Multa quidem, et alia signa fecit Iesus in conspectu discipulorum suorum, quae non sunt scripta in libro hoc. <sup>31</sup>Haec autem scripta sunt ut credatis, quia Iesus est Christus Filius Dei : et ut credentes, vitam habeatis in nomine eius.

e mettita nel mio costato : e non essere incredulo, ma fedele. <sup>28</sup>Rispose Tommaso, e gli disse : Signore mio, e Dio mio. <sup>29</sup>Gli disse Gesù : Perchè hai veduto, o Tommaso, hai creduto : beati coloro che non hanno veduto, e hanno creduto.

<sup>30</sup>Vi sono anche molti altri prodigi fatti da Gesù in presenza de' suoi discepoli, che non sono registrati in questo libro. <sup>31</sup>Questi poi sono stati registrati, affinchè crediate che Gesù è il Cristo Figliuolo di Dio : e affinchè credendo otteniate la vita nel nome di lui.

## CAPO XXI.

*Gesù appare al lago di Tiberiade, 1-14. — Primato conferito a San Pietro, 15-17. — L'avvenire di Pietro e di Giovanni, 18-23. — Conclusione del Vangelo, 24-25.*

<sup>1</sup>Postea manifestavit se iterum Iesus discipulis ad mare Tiberiadis. Manifestavit autem sic : <sup>2</sup>Erant simul Simon Petrus, et Thomas, qui dicitur Didymus, et Nathanael, qui erat a Cana Galilaeae, et filii Zebedaei, et alii ex discipulis eius duo. <sup>3</sup>Dicit eis Simon Petrus : Vado piscari. Dicunt ei : Venimus et nos tecum. Et exierunt, et ascenderunt in navim : et illa nocte nihil prendiderunt.

<sup>1</sup>Dopo di ciò si manifestò di nuovo Gesù ai discepoli sul mare di Tiberiade, e si manifestò in questo modo : <sup>2</sup>Erano insieme Simon Pietro, e Tommaso soprannominato Didimo, e Natanaele, il quale era di Cana della Galilea, e i figliuoli di Zebedeo, e due altri dei suoi discepoli. <sup>3</sup>Dice loro Simon Pietro : Vo a pescare. Gli rispondono : Veniamo anche noi con te. Partirono, ed entrarono in una barca : e quella notte non presero nulla.

<sup>30</sup> Inf. 21, 25.

28. *Dio mio.* Non dice l'Evangelista se veramente Tommaso abbia toccato, oppure se alla sola vista di Gesù e al sentirlo ripetere le sue parole sia tosto caduto in ginocchio davanti a lui, e pieno di meraviglia abbia esclamato : Signore mio, e Dio mio, emettendo così un atto di fede e confessando la divinità di Gesù Cristo.

29. *Perchè hai veduto,* ecc. Gesù muove un leggero rimprovero. Non disapprova la sua fede, per la quale vedendolo risuscitato ha creduto alla sua divinità, ma in paragone di essa è da preferirsi la fede di coloro, i quali anche senza aver veduto credono sulla testimonianza di coloro, che lo videro risuscitato.

30-31. Questi due versetti formano l'epilogo del IV Vangelo. L'Evangelista dà uno sguardo all'opera compiuta, e affinchè non si pensi che sia falso ciò che è narrato negli altri Vangeli e non si trova nel suo, avverte che egli non ha voluto narrare che pochi fatti e pochi miracoli di Gesù, mentre ve ne sarebbe stato un gran numero.

31. *Questi poi,* ecc. I varii fatti e miracoli e discorsi da lui narrati sono ordinati a uno scopo fisso, a provare cioè che Gesù Cristo è veramente il Figlio di Dio, affinchè nel nome di lui, cioè per i meriti del suo sangue e della sua

morte, gli uomini tutti ottengano la vita soprannaturale della grazia in terra e quella della gloria in cielo.

## CAPO XXI.

1. Questo capitolo è un'appendice aggiunta dallo stesso S. Giovanni al suo Vangelo, affine di togliere il pregiudizio di alcuni cristiani dell'Asia, i quali male intendendo alcune parole del Salvatore (v. 23), credevano che S. Giovanni non dovesse morire.

*Si manifestò,* ecc. Terminate le feste pasquali i discepoli erano tornati in Galilea, come Gesù loro aveva comandato (Matt. XXVIII, 7; Mar. XVI, 7), e sul lago di Tiberiade (v. Mat. IV, 18), Egli si manifestò, cioè si rese loro nuovamente visibile.

2. *Tommaso... Didimo* (XI, 16); *Natanaele*, ossia *Bartolomeo* (I, 46) e *i figli di Zebedeo*, cioè Giacomo e Giovanni (V. Matt. X, 1 e ss. Ignoriamo il nome degli altri due discepoli.

3. *Vo a pescare.* Gli Apostoli tornati in Galilea si erano dati al loro antico mestiere di pescatori, e benchè la notte sia il tempo più propizio per la pesca, non presero nulla. Ciò avvenne per disposizione divina affinchè meglio risaltasse il miracolo di Gesù.